

L'allarme

PER SAPERNE DI PIÙ
www.firenze.repubblica.it

Meningite, quarto morto in un mese e mezzo un altro malato a Pistoia

La vittima abitava a San Miniato, aveva 75 anni e stava male da 10 giorni. Il nuovo contagiato è un ragazzo di 24 anni

IPUNTI

I NUMERI

Sono quattro i morti dall'inizio dell'anno in Toscana per il meningococco C. Nel 2015 erano state sei le vittime del batterio killer e 41 i casi di infezione registrati in 12 mesi

LA CAMPAGNA

Stanno arrivando le dosi di vaccino ordinate per coprire un milione e mezzo di persone solo nella Toscana centrale. Agli over 20 verrà iniettato il vaccino monovalente

I VOLONTARI

Il consiglio regionale ha approvato una mozione di Mugnai all'unanimità che impegna la giunta a vaccinare gratuitamente i volontari che lavorano nel 118

SIMONA POLI

ESIAMO a quattro morti per meningite C dall'inizio dell'anno in Toscana. Non ce l'ha fatta il settantacinquenne di Ponte a Egola che dal 5 febbraio era ricoverato all'ospedale San Giuseppe di Empoli e che è morto ieri alle 17.30 nel reparto di terapia intensiva. Domenica scorso un pensionato di 71 anni era morto a Prato dopo 11 giorni di ricovero.

E il ritmo dell'infezione non rallenta. Anche ieri è stato registrato un nuovo caso di meningite C, che ha colpito un ventiquattrenne ricoverato durante la notte nella terapia intensiva dell'ospedale San Jacopo di Pistoia. Il ragazzo era stato a bere nel bar La Pineta di Quarrata la sera del 13 febbraio, all'incirca dalle 19 alle 23, quindi chi era nello stesso locale in quelle ore deve chiamare il suo medico, la Guardia medica o l'Igiene pubblica per sottoporsi alla profilassi antibiotica. La Asl di Pistoia (dove ieri sono arrivati 9.700 vaccini) fa sapere che il ragazzo il 6 febbraio ha viaggiato a bordo del volo Alitalia 518 in partenza alle 18.15 da Pisa con arrivo a Tirana alle 19.55 ed è rientrato dall'Albania il 9 febbraio con il volo a Alitalia AZ 517 in partenza alle 20.40 con arrivo a Pisa alle 22.20. «Tutte le persone che hanno viaggiato sugli stessi voli

Il giovane aveva preso due aerei: tutti i passeggeri sono invitati a chiamare la Asl per la profilassi contro la malattia

sono invitate a fare la profilassi», dice la Asl, «nel proprio comune di residenza».

Il tema viene affrontato in consiglio regionale dall'assessore alla Salute Stefania Saccardi. Che tra l'altro risponde ad un allarme diffuso da uno studio commissionato dalla Lega nord sul rapporto meningite-immigrati. «La meningite C», dice Saccardi, «non ha nulla a che fare con l'emergenza profughi, visto che nessun profugo è arrivato ammalato. Se avessimo anche solo un sospetto ci muoveremmo di conseguenza per proteggere la popolazione».

L'assessore ripete ancora una volta che non siamo di fronte ad un'epidemia. «I numeri sono contenuti ma abbiamo deciso di partire con una campagna vaccinale a protezione della popolazione», spiega Saccardi. «Il governo ci ha dato un sostegno economico e ci aiuta a reperire le dosi. Negli anni precedenti in

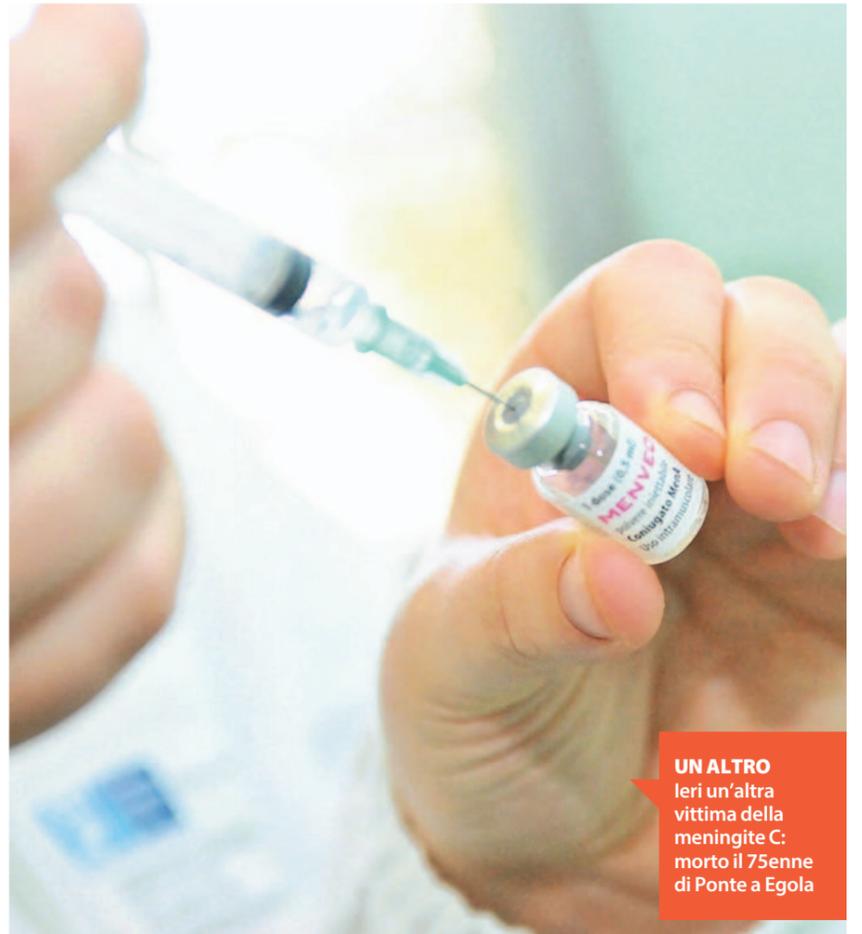
L'ASSESSORE



LAVORARE SULLA FASCIA 11-20 ANNI

Saccardi: «È quella su cui investire di più per andare a combattere anche tutto il fenomeno dei portatori sani»

Toscana ne avevamo consumate 30mila dosi e solo nel 2015 ne abbiamo comprate 400 mila. Ora ne arriveranno altre trecentomila per giungere complessivamente ad una copertura di un milione e mezzo di persone contro il meningococco C, grazie all'ampliamento della vaccinazione gratuita anche agli over 45 nelle province di Firenze, Prato e Pistoia e alla riduzione da 58 a 45 euro del ticket per la stessa fascia d'età nel resto della regione». Saccardi fa anche sapere che il Meyer e Careg-



UN ALTRO ieri un'altra vittima della meningite C: morto il 75enne di Ponte a Egola

gi hanno messo in piedi un gruppo di lavoro per svolgere un'indagine epidemiologica sul fenomeno». Ai maggiori di vent'anni verrà iniettato il vaccino monovalente, meno costoso del tetravalente che copre anche gli altri ceppi del meningococco.

Il centralino del Cup non ripara a rispondere alle chiamate che nel giro di pochi giorni sono passate da 300 a 4.500. Saccardi dice che l'obiettivo «è investire molte energie sulla fascia tra gli 11 e i 20 anni per combattere il fe-

nomeno dei portatori sani». I pediatri hanno risposto per oltre il 95 per cento alla campagna. Tra il 15 e il 16 febbraio negli ambulatori di Firenze sono arrivate 32.200 dosi di vaccino e da ieri mattina ad ogni medico di famiglia sono state consegnate 40 fiale. Il consiglio regionale ha approvato all'unanimità la mozione di Stefano Mugnai di Forza Italia che impegna la giunta a «vaccinare gratuitamente i volontari del 118».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OCCUPAZIONE SACCARDI RIBADISCE IL SUO NO AD INCONTRARLI: «METODI SBAGLIATI»

Notte in consiglio per 50 disabili



LA PROTESTA

I disabili di Vita indipendente in consiglio regionale: hanno passato la notte lì

HANNO passato tutta la notte in consiglio regionale i cinquanta disabili dell'associazione Vita indipendente che da martedì chiedono di parlare con l'assessore Saccardi. Per loro si sono mobilitati molti consiglieri dell'opposizione che hanno fatto notare a turno per non lasciarli soli. E sempre presente è stato il presidente dell'assemblea Eugenio Giani, che ha chiesto ai commissari di non farli uscire dal palazzo e alle tre di notte si è messo a bere caffè caldo insieme ai suoi «ospiti» nel salotto di fronte all'ufficio. «Ho voluto usare la linea della tolleranza e del dialogo», spiega.

Saccardi, che non era in aula martedì, ieri ha deciso però di non riceverli. «Altre associazioni mi hanno segnalato disservizi e lungaggini bu-

rocratiche ma lo hanno fatto prendendo appuntamento attraverso la mia segreteria. Non apprezzo il sistema dell'occupazione che ritengo una modalità non idonea, perché li ho sempre ricevuti, ci ho sempre parlato. Io ricevo tutti ma c'è un modo per relazionarsi con le istituzioni. Abbiamo approvato una delibera che accoglie molte delle considerazioni che l'associazione Vita indipendente. Ora dicono che ci sono alcune società della salute che non applicano le norme in modo omogeneo e verificheremo anche questo. Ma non può passare il principio dell'accampamento in consiglio».

«Quanta arroganza da parte della giunta», dice il portavoce dell'opposizione Claudio Borghi della Lega nord. «Queste persone hanno enor-

mi problemi e segnalano un disagio reale, è nostro dovere ascoltarli. La giunta non lo ha fatto». Anche i Cinque Stelle e il gruppo Si Toscana a Sinistra di Fattori e Sarti appoggiano la protesta. E alla fine il Pd vota insieme a tutti gli altri gruppi una mozione che impegna la giunta «a diramare una circolare interpretativa con lo scopo di chiarire le modalità di attuazione del progetto Vita indipendente, con l'auspicio che la Regione aumenti la dotazione del fondo per consolidare ed estendere il progetto». Il documento, approvato all'unanimità, ribadisce «la necessità che il sistema assicuri la continuità dei progetti ripristinando immediatamente le erogazioni individuali mensili impropriamente sospese». (s.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA LA PROCURA CHIEDE IL RINVIO A GIUDIZIO DEI DOTTORI IN SERVIZIO QUELLA MATTINA A PONTE A NICCHERI

Danni cerebrali alla neonata, tre medici sotto accusa

FRANCA SELVATICI

«È stata l'esperienza più bella della nostra vita», scrivono alcune coppie che hanno fatto nascere il loro figlio nel reparto maternità dell'ospedale di Ponte a Niccheri. Molti genitori esprimono gratitudine per l'umanità, la professionalità, la dolcezza di medici e ostetriche della struttura. Talvolta, però, anche in un luogo di eccellenza accadono tragedie. E di una tragedia si è cominciato a discutere ieri davanti al giudice Tommaso Picazio. Il 24 marzo 2011 a Ponte a Niccheri nacque una bambina in stato di totale anosia. Ne derivò un danno biologico gravissimo e irreparabile:

una paralisi cerebrale infantile. Il 22 novembre 2012, dopo 20 mesi di vita vegetale, la bambina morì.

Assistiti dall'avvocato Mario Taddeucci Sassolini i genitori hanno chiesto alla procura di indagare. Il pm Giulio Monferini ha chiuso le indagini con la richiesta di rinvio a giudizio per omicidio colposo di tre medici, Marco Giusti, Paolo Gacci e Salvatore Pagliarello. Marco Giusti era il ginecologo di fiducia della partoriente. Paolo Gacci era di guardia nella notte e fino alle 9,45 e Salvatore Pagliarello era di guardia dalle 8,18. Erano tutti e tre presenti fra le 8 e le 9, quando era già iniziato il periodo espulsivo. Secondo le accu-



Dramma in sala operatoria, verso il processo

se, fin dalle 6,40 il tracciato del battito fetale avrebbe dovuto mettere in allarme il medico di guardia. Nelle due ore successive il battito subì ulteriori decelerazioni. Secondo la consulen-

La bambina morì dopo venti mesi di vita in stato vegetativo. La denuncia dei genitori

za del pm, ciò avrebbe dovuto imporre la adozione di misure urgenti, e cioè il cesareo. Si attese invece che il travaglio giungesse a termine. Di mezzo probabilmente c'erano le linee gui-

da dell'Istituto superiore di sanità, che da anni chiede di limitare i parti cesarei. L'Italia, infatti, resta lo Stato europeo dove se ne praticano di più (oltre il 37% di tutte le nascite). Peraltro da anni la Toscana, con il 24-25%, è sotto la media europea. Quale che sia stata la ragione della scelta di non praticare il cesareo, quella mattina a Ponte a Niccheri la bambina nacque in grave stato di sofferenza fetale a causa di più giri di cordone ombelicale intorno al collo. E ora il giudice deve decidere se i tre medici debbano essere processati per quel tragico parto. L'udienza riprende il 20 aprile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA